

*Ecco io vengo
a far nuove*

tutte le cose Apocalisse 21,5



*...UN NUOVO CIELO
UNA TERRA NUOVA!*

prima lettera di Pietro 3,13

**INTRODUZIONE AL TEMPO LITURGICO DELL'AVVENTO C
PER LA CATECHESI E PER L'ANIMAZIONE LITURGICA**

AVVENTO E'...

Venuta

Dio viene, è venuto,
deve ancora venire.

Qualcuno viene perché è atteso.

Attesa

Cosa attende oggi l'umanità?
Cosa attende oggi il tuo cuore?
Nel mondo la gente attende
pane, giustizia,
futuro... gioia.
Se il tuo cuore è sazio
non c'è attesa
perché non c'è spazio
e tu sei sempre più solo.

Presenza

Eppure è presente,
Lui è già qui, ora adesso.
Ti è vicino, non te ne accorgi?
Non senti che il tuo cuore
lo cerca perché ti ama?
Che i tuoi occhi cercano
il suo volto perché ti è Padre?

Incontro

Lasciati raggiungere, afferrare,
lasciati amare:
la tua corsa nella storia avrà un senso
e sarai una scia di luce
nelle tenebre di tanti
che attendono.

Vieni, Signore!
Vieni sempre, Signore!

LE CELEBRAZIONI LITURGICHE DEL TEMPO DI AVVENTO

Le attuali Liturgie di Avvento nella Chiesa cattolica latina sono costituite da **4 domeniche** e rispettive **4 settimane**.

Nel “rito ambrosiano” invece sono 6 e inizia due domeniche prima [ingloba anche la celebrazione di *Cristo Re e Signore dell’universo*] dando così il giusto rilievo alla sua dimensione “escatologica” sempre più minacciata dall’avanzare del clima commerciale prenatalizio che condiziona la catechesi dei più piccoli e le altre attività pastorali rischiando di ridursi, quando va bene, alla preparazione del presepe.

Siamo in realtà invitati a celebrare **l’Avvento** come **avvenimento** e **presenza** del Signore Gesù, soprattutto nella Liturgia eucaristica, con due riferimenti:

- **fino al 16 dicembre** guardiamo alla **venuta gloriosa del Signore** [“avvento finale/escatologico”];
- **dal 17 dicembre** ripercorriamo **l’annuncio profetico del Messia** fino alla celebrazione della sua nascita nella natura umana [“avvento natalizio”].

Potremmo affermare che prepariamo l’Avvento celebrando il Natale e viceversa.

L’*Ordinamento generale delle Letture bibliche per la Messa* (OLM 2007) presenta così la rinnovata struttura del tempo liturgico di Avvento voluta dal Concilio vaticano II:

*“Le letture del VANGELO hanno nelle singole **domeniche** una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica); agli antefatti immediati della nascita del Signore (IV domenica). Le letture dell’ANTICO TESTAMENTO sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia. Le letture dell’APOSTOLO contengono esortazioni e annunzi, in armonia con le caratteristiche di questo tempo”.* (93)

Nei **giorni feriali** “*si ha una duplice serie di letture:*

fino al 16 dicembre si legge il libro di Isaia, secondo l'ordine del libro stesso, non esclusi i testi di maggior rilievo, che ricorrono anche in domenica. La scelta dei Vangeli di questi giorni è stata fatta in riferimento alla prima lettura. Dal giovedì della seconda settimana cominciano le letture del Vangelo su Giovanni Battista; la prima lettura è invece o continuazione del libro di Isaia, o un altro testo, scelto in riferimento al Vangelo.

[...] dal 17 al 24 si leggono brani del VANGELO DI MATTEO (cap. 1) e di LUCA (cap. 1) che propongono il racconto degli eventi che precedettero immediatamente la nascita del Signore. Per la prima lettura sono stati scelti, in riferimento al Vangelo, testi vari dell'ANTICO TESTAMENTO, tra cui alcune profezie messianiche di notevole importanza". (94)

Le 4 Domeniche di Avvento

La **I domenica** annuncia e celebra la **venuta ultima** (seconda/finale/gloriosa) di Cristo Signore e chiede a noi l'atteggiamento di un'attesa vigilante, orante e operosa.

La **II domenica** annuncia e celebra il **compimento delle promesse** tramite il Battezzatore e chiede di prepararci *convertendoci* alla venuta tra noi dell'Inviato di Dio.

La **III domenica** annuncia e celebra la **gioia** di una venuta ormai prossima e chiede il coraggio di dargli la priorità su tutto.

La **IV domenica** annuncia e celebra **l'incarnazione umana** del Figlio, Parola del Padre, e chiede una disponibile adesione di fede.

"Per questo l'Avvento si presenta come una scuola di spiritualità valida non soltanto per il tempo liturgico che rappresenta, ma per tutta l'era della storia che corre tra la Pentecoste e la Parusia". (S. Rosso, 1996)

N.B. In un precedente fascicolo ho illustrato le linee generali di questo tempo di Avvento dal punto di vista liturgico, storico, spirituale e pastorale. Qui mi soffermo sulle caratteristiche che emergono dal ciclo "C" di quest'anno.

L'ITINERARIO DELLE QUATTRO DOMENICHE DI AVVENTO/C

La nostra liberazione è vicina: il Signore viene a salvarci!

Alziamoci e prepariamo la strada!

Egli è già in mezzo a noi.

*Se da “poveri” lo sappiamo riconoscere
riempie di gioia la nostra attesa.*

Accogliamo con la fede di Maria!

	PROFETA	SALMO	APOSTOLO	VANGELO
I	Geremia 33,14-16	24	1Tessalonicesi 3,12- 4,2	Luca 21,25...36
II	Baruc 5,1-9	125	Filippesi 1,4-6.8-11	Luca 3,1-6
III	Sofonia 3,14-18a	Isaia 12	Filippesi 4,4-7	Luca 3,10-18
IV	Michea 5,2-5	74	Ebrei 10,5-10	Luca 1,39-48

*È una **Presenza** che l'Avvento celebra come **avvenimento di salvezza**, una **liberazione** che noi possiamo cogliere solo nella fede e con amore impegnandoci nell'oggi, proiettandoci con speranza nel futuro vissuto non come “la fine” di tutto ma “il fine” che orienta la storia umana verso il suo compimento. [I DOMENICA]*

*Siamo in **cammino**, tutti insieme, verso un Dio sempre alla ricerca di ogni essere umano che lo cerca. Cosa ci attrae?*

*Questo **sorprendente incontro** tra due realtà incommensurabili, il desiderio umano e l'amore divino, è ora divenuto possibile e, finalmente realizzato, dà a chi è ancora in ricerca e in attesa il sapore di un annuncio: la **gioia**!*

[II e III DOMENICA]

*Gioia di **credere** e di poter dire “Ecco... Adesso!”:*

una luce velata ma diffusa nei vari frangenti quotidiani.

[IV DOMENICA]

IL RACCONTO EVANGELICO DI LUCA NELL'ANNO E NELL'AVVENTO C

In quest'anno liturgico "C", che inizia appunto con l'Avvento, seguiremo il racconto evangelico di **Luca** e con i brani delle 4 domeniche che partono sempre dalla fine: dal capitolo 21 all'1.

Per capire la loro collocazione è utile dare un sommario dell'evangelo lucano.

1. L'annuncio di Gesù, Figlio del Dio vivente e Inviato atteso da secoli, diventa in *Luca* la testimonianza del **Salvatore di ogni essere umano** (*Atti* 5,31; 13,23), "*nato da donna*" (*Galati* 4), che **avvicina tutti** (cf *Luca* 3,6), senza distinzione e soprattutto "allontanati dal male", **per comunicare l'amore misericordioso di Dio**, intrecciato con la loro vicenda personale (2,1; 3,1-4), stabilendo così "**l'oggi**" della salvezza (cf 2,11; 3,22; 4,21; 12,52; 13,32; 19,5.9; 23,43).

2. Luca presenta **Gesù** come "**il centro**" di tutta la storia e della salvezza operata in essa da Dio. Israele / GESU' / Chiesa rappresentano i momenti di tutta una storia nella quale Dio opera: **annuncio/promessa – compimento/realizzazione – continua attualizzazione.**

3. Per Luca la salvezza è un fatto, un avvenimento che avviene all'interno dell'incontro con la persona di Gesù (cf 2,1; 3,1-4). È l'irrompere di Dio nell'umanità di ieri e di oggi, ma anche natura e storia di ogni essere umano, coinvolgendo tutti e tutto verso il compimento futuro.

È liberazione dal male fisico e dal peccato che separa e allontana da Dio e gli uomini tra loro; la risposta d'amore è il segno della salvezza avvenuta (cfr. 7,44-47; 19,8-9; 23,39-43).

4. La gioia è il dono messianico (cf *Isaia*) che accompagna l'operato di Gesù e denota il compimento di ogni aspettativa di salvezza da parte di Israele e tutti i popoli (cf 1,14.28.41.58; 2,11; 10,17.20.21; 13,17; 19,6; 24,21.52).

Così pure lo attestano i frequenti **banchetti** (7,36-50; 11,37-54; 14,1-24).

5. L'umanità partecipa e collabora con la sua fiducia, semplice e povera, sincera (cfr. 7,1-10, 8,50; 18,42), ma anche con la caparbia del suo **rifiuto** (4,28-30; 6,11; 11,53s.; 19,28-20,19).

L'“eccomi” di Maria è di ogni essere umano, credente e discepolo, che aderisce all'annuncio della salvezza! (cf 1,26-38)

Zaccaria, Maria, Elisabetta, il Battezzatore, Simeone, Anna, i pastori, i discepoli... sono nello stesso tempo singole persone concrete e figure tipiche che entrano liberamente e consapevolmente in questa esperienza.

Gesù si rivolge soprattutto ai **“poveri”**, coloro che sono poco importanti, malati o disprezzati: il Vangelo è soprattutto per loro ed è l'inizio del regno di Dio che si manifesta proprio attraverso di loro e la loro vicenda personale (cf 4,14ss.).

7. Luca racconta l'infanzia di Gesù in modo diverso da *Matteo* (i cui protagonisti sono Giuseppe, “il giusto israelita” e le profezie delle Scritture):

- la genealogia di Gesù **risale fino ad Adamo** (cf 3,22-30);
- il compimento della storia israelitica è significato dalla sterilità di Zaccaria e di Elisabetta (1,5-25), dall'ultra anzianità di Simeone ed Anna (2,25-33);
- **la protagonista è una donna**, Maria di Nazaret, “tipo” di tutta l'umanità e non solo del popolo eletto;
- l'infanzia di Gesù è intrecciata con quella del Battista suo cugino (1,57-80);
- **Gesù nasce e cresce in una famiglia** (2,1-32) e in una cerchia di parenti... cellula della nuova umanità.

Sono racconti che già racchiudono un po' tutto il vangelo e così possono essere letti in parallelo con quelli della risurrezione (cf il capitolo 24).

Luca 21,25-28.34-36: I domenica

L'invito di Gesù ai discepoli, in prossimità della Pasqua, è a guardare oltre ciò che si manifesta catastroficamente nella natura e nella storia: il compimento glorioso di ciò che Dio in Lui ha operato in mezzo a loro. Mentre tutti vedono una tragedia e sono paralizzati dalla paura, essi si preparano ad una liberazione ormai prossima. Sono necessari per i credenti attenzione, sobrietà, vigilanza e preghiera... per andare incontro a *Colui che viene*.

Luca 3,1-6: II domenica

Dalla "fine" si ritorna a "l'inizio", ricollocandoci nuovamente nella storia dell'umanità, però in quella piccola porzione medio orientale della Palestina, nel deserto. Una sempre nuova venuta della Parola su Giovanni che riporta in vita quella profetica di Isaia: un nuovo annuncio di perdono e un nuovo invito al cambiamento di rotta. La Parola su di lui si fa voce che grida un appello: preparare la via del Signore, raddrizzare i suoi sentieri, abbattere ogni ostacolo e barriera, colmare ogni lacuna affinché ogni essere umano possa incontrarlo, vederlo!

Luca 3,10-18: III domenica

Gli ostacoli più evidenti all'incontro sono le disuguaglianze, la prepotenza a cui rimediare con la condivisione e la giustizia.

C'è un'attesa nel cuore di ogni essere umano e nella storia dell'umanità che va intercettata per poter evangelizzare un annuncio di gioia, una nuova immersione nell'amore di Dio che fa nuove tutte le cose.

Luca 1,39-45: IV domenica

Una giovane ragazza di Nazareth, in cui la Parola si è fatta carne umana, è paradossalmente capace di superare ogni ostacolo, di accorciare ogni distanza e basta il suo saluto a riportare vita e gioia nel deserto di ogni sterilità umana rappresenta da Elisabetta.

Una lettura unitaria dei brani lucani in Avvento C

I brani scelti dal racconto evangelico di Luca per le quattro domeniche di Avvento costituiscono un percorso di fede per la comunità in ascolto e per ogni singolo credente.

Ci accompagnano nel vivere profondamente lo scopo mistagogico di questo tempo liturgico: vivere l'oggi, nella sua incompiutezza e nella sua fecondità, alla luce del compimento ultimo della storia già garantito dalla venuta nella nostra natura umana del Figlio.

Così può maturare una spiritualità che si pone come lievito nel quotidiano e luce nella ferialità da cui però prende la luminosità festosa del *“già”* pur nel *“non ancora”*.

Anzitutto il messaggio evangelico non vuole infondere o incrementare il panico che già può assalirci per vari e fondati motivi contingenti. Al contrario vuole incoraggiarci a non farci soccombere nella paura, ma ad alzarci in piedi, ad alzare la testa e ad andare insieme incontro al Signore che ci viene incontro, che è vicino, nostro liberatore: Egli è con noi e in mezzo a noi!

Ci chiede *“un cambiamento”* una *“nuova convergenza”*: fidarci di Lui che ci *“immerge”* in una nuova esperienza di vita.

Un *“Dio-che-si-fa-vicino”* ci viene annunciato dalla Parola, tutto proteso verso l'umanità e noi nella liturgia lo celebriamo proprio così, in Cristo morto e risorto, il Vivente che continua a operare *“grandi cose”* in noi e in mezzo a noi.

Egli è anticipo e garanzia di una gioia sempre più piena che ci colma fino a fare della nostra vita un continuo ringraziamento, un *“Magnificat”* da condividere con fratelli e sorelle, anch'essi portatori di questa esperienza e che con la loro presenza ci permettono di cogliere con gratitudine la Vita che è in noi e in mezzo a noi.



AVVENTO 2021/C
I DOMENICA / 28 NOVEMBRE

Geremia 33,14-16 Salmo 24
1Tessalonicesi 3,12- 4,2
Luca 21,25-28. 34-36

LA NOSTRA LIBERAZIONE È VICINA!

Alziamoci!

Nella sua Parola, Dio ci viene incontro per giudicare e compiere le nostre attese di **giustizia** [*Geremia*].

Attraverso ogni umana e sociale “crisi”, quasi necessaria, Dio mette al vaglio tutti i progetti umani di **liberazione**, come annuncio della salvezza vera che si avvicina a tutti [*Luca*].

Mette anche a nudo le nostre paure e la presunzione di salvarci da soli [*Paolo*].

La liberazione che viene con Gesù -“*Dio salva*”-, come atto salvifico di un nuovo rapporto con Dio, è l'**amore** che rincuora in ogni sconvolgimento e di fronte al giudizio della Parola.

Così lo stesso amore diviene anima della **vigilanza** nelle preoccupazioni dell'esistenza e dell'**orazione** nell'ansia di trovare noi da soli vie sicure d'uscita [*Salmo 24 e Paolo*].

ACCENSIONE DEL PRIMO CERO

Accendiamo, Signore, questa luce,
come chi accende la sua lampada
per uscire, nella notte,
incontro all'amico che viene.
Per questo vogliamo alzarci
per andarti incontro
e con te camminare insieme
verso un futuro di giustizia.
Molte ombre ci avvolgono
ma non vogliamo
che la paura prevalga in noi:
vogliamo rimanere svegli e vigilanti.
Vieni, Signore Gesù!

VIENE IL SIGNORE NELLA PAROLA: LO ATTENDIAMO CON LA PREGHIERA

Padre,
che mantieni sempre le tue promesse,
rialza l'umanità oppressa da tanti mali
e apri i nostri cuori alla speranza,
perché attendiamo
senza ansie e senza paura
la venuta gloriosa di Cristo Signore.
Amen.



AVVENTO 2021/C
II DOMENICA / 5 DICEMBRE

Baruc 5,1-9 *Salmo* 125
Filippesi 1,4-6. 8-11 *Luca* 3, 1-6

IL SIGNORE VIENE A SALVARCI!
Prepariamo la strada

La Parola giunge alla nostra comunità radunata in ascolto come **bella e buona notizia**: Dio stesso si apre una strada fino a noi per raggiungerci e incontrarci [*Baruc*].

Solo Lui può farlo, “con **misericordia e amore**”, inserendosi nella trama della nostra storia, dando così anche a noi la forza di aprire un varco nelle nostre desolazioni e di andargli incontro [*Luca*].

Allora anche noi saremo capaci di aprire a Lui una strada **lasciandoci raggiungere**, dandogli credito e facendolo entrare perché Egli ci faccia deporre l’aspetto dell’avvilimento, sperando contro ogni **speranza** [*Paolo*].

Così vedremo montagne di ostacoli appianarsi, abissi di vuoto colmarsi, i lontani riavvicinarsi, ma soprattutto potremo attestare che **Dio si è fatto vicino** con le nostre azioni libere e rette.

SECONDO CERO

I profeti tenevano accesa
la speranza di Israele.
Giovanni Battista,
su cui la Parola è venuta,
nel deserto fa sentire la sua voce,
annuncia una gioiosa notizia:

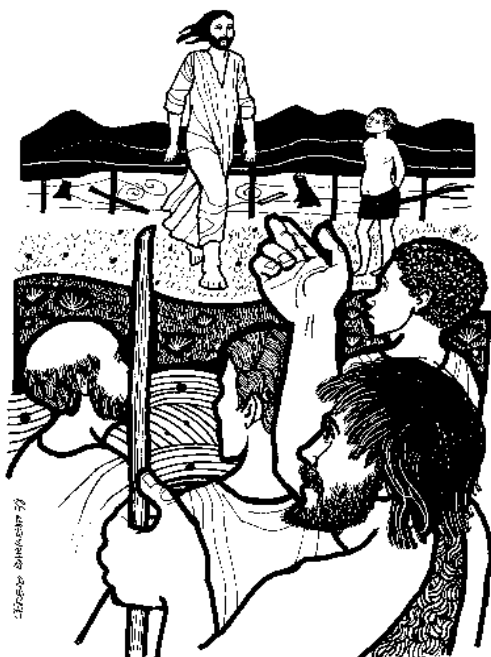
Il Signore viene!

*Preparate le sue vie,
perché ormai è vicino!*

L'umanità intera, smarrita e dispersa,
ritrova una strada nuova
e ognuno di noi può percorrerla
illuminati dalla luce
che tu, Signore,
hai acceso nei nostri cuori.
Vieni presto, Signore!
Vieni, o Salvatore!

VIENE IL SIGNORE NELLA PAROLA: LO ATTENDIAMO CON LA PREGHIERA

Padre d'immenso amore,
che ci illumini con la tua presenza
in mezzo all'umanità,
raddrizza gli impulsi del nostro cuore
riempi il vuoto dei nostri pensieri,
abbatti gli ostacoli che ci imponiamo.
Donaci l'umiltà di percorrere la tua Via
nella giustizia e nella pace.
Amen.



AVVENTO 2021/C
III DOMENICA / 12 DICEMBRE

Sofonia 3,14-18a Isaia 12
Filippesi 3,12- 4,2 Luca 3,10-18

**IL SIGNORE È IN MEZZO A NOI, POVERI
e riempie di gioia la nostra attesa!**

È una persona a portarci la Parola che ci annunzia la **“gioia messianica”**. Non uno qualunque, **Giovanni** il Battezzatore, il povero che nulla possiede e nulla ritiene di fronte a Gesù [*Luca*].

A noi **poveri**, e solo se tali ci riconosciamo, da destinatari possiamo diventare portatori di liete notizie [*Sofonia*].

È una gioia estranea alle comuni attese e desideri umani (*Filippesi*), che mette in discussione chi povero non è.

È una gioia che si ritrova nell'autenticità del proprio esistere e del proprio operare, al di fuori del proprio ruolo [*Luca*].

Chi non ha diritti riconosce solo nell'amore il **segno della presenza di Dio tra noi che salva**, aprendosi così alla gratitudine, fonte della Pace [*Filippesi*].

TERZO CERO

Nelle tenebre si è accesa una luce,
che ci incoraggia nel nostro cammino.
Rivestiamoci di gioia
come gli sposi nel giorno delle nozze!
È arrivato l'amico dello Sposo,
Giovanni Battista,
non è la luce, ma uno che la riflette.
Accendiamo il terzo cero:
ognuno di noi può essere una luce che brilla,
una fiamma che riscalda,
che porta gioia
a chi è scoraggiato.
Vieni, Signore, a salvarci!

VIENE IL SIGNORE NELLA PAROLA: LO ATTENDIAMO CON LA PREGHIERA

O Padre, fonte della vita e della gioia
rinnovaci con la potenza del tuo Spirito
perché corriamo sulla via del Vangelo
e portiamo a tutti la lieta notizia
che il Salvatore,
il Signore nostro Gesù Cristo,
il tuo Figlio, è il Vivente in mezzo a noi.
Amen.



AVVENTO 2021/C
IV DOMENICA / 19 DICEMBRE

Michea 5,1-4a *Salmo* 79
Ebrei 10, 5-10 *Luca* 1,39-45

IL SIGNORE È CON NOI:
accogliamo con la fede di Maria!

Betlemme, la più piccola delle città di Giuda [*Michea*],
- come lo era Davide che in essa fu unto re di Israele,
- e come lo è stata **Maria** la “vergine povera”,

“tipo” trasparente dell’**integra umanità** delle origini,
nel suo incontro con la ormai non più sterile Elisabetta;
non avevano nulla di proprio per “collaborare”
alla realizzazione della Promessa [*Luca*],
ma solo credevano nella potenza dell’amore di Dio.

Essi fanno parte della nostra umanità, resa capace,
dal sacrificio del **corpo stesso di Gesù** [*Ebrei*],
di accogliere oggi il Dio che si fa uomo e salvatore:
“...ed Egli sarà la Pace”.

A questo dono riecheggiano, come riposta esultante,
lo stupore e la gioia, la riconoscenza per la “beatitudine”
finalmente oggi ritrovata [*Salmo*].

QUARTO CERO

Accendiamo il quarto cero
e tu sei con noi, *Maria di Nazareth*.
In te si è accesa la Vita e non l'hai tenuta per te:
l'hai condivisa con noi.
Incontrando Elisabetta
hai visitato ogni uomo e ogni donna
che ancora oggi attendono pace, giustizia, misericordia.
Così noi oggi non siamo soli:
con te, nostra madre, e come te
possiamo accogliere il tuo figlio Gesù,
l'Inviato del Padre,
nostro fratello e salvatore.
Così vogliamo accogliere anche i nostri fratelli e sorelle
nella fede, nell'amore, nelle gioie e nei dolori,
nel lavoro di ogni giorno.
Vieni presto, Signore!
Vieni a visitarci!

VIENE IL SIGNORE NELLA PAROLA: LO ATTENDIAMO CON LA PREGHIERA

O Padre, che hai scelto
un'umile figlia di Israele
per farne la tua dimora in mezzo a noi,
donaci fiducia nella tua volontà,
perché imitiamo tuo Figlio,
venuto nel mondo per servire
e offriamo a te un perenne cantico di lode.
Amen.

VEDUTA D'INSIEME DELL'ITINERARIO BIBLICO ATTRAVERSO LE QUATTRO DOMENICHE DI AVVENTO C

Il Signore Gesù “viene a noi dal futuro”: sta venendo incontro a noi come **liberatore di tutta l'umanità**.

A noi è rivolto l'invito ad **alzarci**, a guardare in alto: **vegliare e pregare** (*Luca 21*); come l'innamorato, di **attenderlo nell'amore** (*1 Tessalonicesi 3*).

Questa è la conversione evangelica (*Luca 3*) che supera ogni ritualismo nel quale siamo sempre tentati di ricadere, come in un baratro, e che si erge tra le persone creando barriere legalistiche insormontabili (*Baruc 5; Luca 3*).

Ciò che più dovrebbe **attrarci** è la **spinta all'unità di tutti** gli esseri umani in Dio, verso cui siamo incamminati, che Gesù viene e verrà a realizzare (*Geremia 33*).

È già venuto a realizzarla prima di tutto in se stesso, nel suo corpo (*Ebrei 10*), con la forza del suo amore che tutto rinnova (*Sofonia 3*).

La compirà infine in una nuova Sion, città non più identificabile geograficamente, ma universalmente estesa (*Sofonia 3*) dove è **vinto il nostro unico vero nemico, il male e la paura che incute** (*Baruc 5*); dove è stabilita la **nuova giustizia** (*Geremia 33*) perché viene Uno che è più forte (*Luca 3,10s.*).

Si tratta di **un incontro sempre nuovo e fecondo** (*Michea 5; Luca 1*): a noi il compito di renderlo accessibile a tutti, e questo a dispetto della nostra piccolezza, in forza della nostra fede.

Da qui **nasce la gioia** messianica (*Sofonia 3*) per la assoluta **vicinanza di Dio** (*Filippesi 4*) che vince ogni paura.

Una **gioia profonda e contagiosa** di cui già siamo resi partecipi e che è la nostra **vera beatitudine** (*Luca 1*).

VIENI!

TI ATTENDIAMO IN PREGHIERA

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più soli
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, tu che ci ami,
nessuno è in comunione col fratello
se non è in comunione con te, o Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.
Dunque vieni sempre, Signore!

*Questo opuscolo nasce dall'esperienza di decenni
in diverse comunità parrocchiali, sia di città che di paesi,
cercando di fornire materiale per la formazione
di catechisti e animatori della liturgia.*

*Il riferimento essenziale è la Liturgia stessa
con i suoi testi biblici ed eucologici,
la sua tradizione patristica e spirituale,
il suo rinnovamento conciliare.*

*Non si trattandosi di un testo di studio,
contiene materiale immediatamente utilizzabile
nella catechesi e nelle celebrazioni per ammonizioni e riflessioni
utili per la meditazione personale,
a laiche e laici nel loro servizio e agli stessi ministri del culto.*

“Nell’attesa contemplativa di Dio tutto ritorna desiderabile.

*Solo allora è possibile considerare ciò che viene a noi, accogliere gli
avvenimenti del nostro oggi, accorrere verso il prossimo, ripartire, andare
avanti... riprendere slancio.*

Attendere!

*L’aurora di una vita, in noi e negli altri Dio che viene, l’unità...
la primavera della Chiesa a dispetto di tutto, lo spirito di misericordia,
perché l’amore che non consuma non è carità.*

*Tutta la nostra vita di cristiani è un tempo di attesa... siamo in una
costante provvisorietà”. (ROGER SCHUTZ, Taizè)*



ANNO PASTORALE 2021 – 2022

TEMPO DI AVVENTO C / 1

PARROCCHIA CONCATTEDRALE - ORTONA (CH)

ARCIDIOCESI DI LANCIANO-ORTONA